

# **BREVE GUIDA ALLA CANOA a cura di INsport Torino**

## **Canoa per tutti**

Che la canoa rappresenta uno sport di sempre maggior diffusione lo si nota da molti "messaggi" che giungono da diverse parti.

Campagne pubblicitarie, filmati e documentari hanno sempre più come "sfondo" o "soggetto" l'immagine di questo versatile attrezzo sportivo.

Non sempre comunque la canoa è rappresentata con la sua vera identità: troppe volte vengono "utilizzate" semplicemente delle immagini spettacolari che, se da un lato entusiasmano gli esperti e attirano l'interesse generale, dall'altro quasi spaventano, relegando questo bellissimo sport nella condizione di essere più guardato che praticato. Nulla di più sbagliato! La canoa ed il kayak possiedono una tale gamma e variabilità di impiego che possono essere utilizzati in molteplici modi e su innumerevoli percorsi.

Sul mare, sul lago, sul fiume, sul torrente, ognuno potrà, in base alle sue reali esigenze, conoscenze e capacità, trarre il massimo divertimento.

Queste piccole imbarcazioni, dal facile trasporto su qualunque autovettura e dall'estrema praticità d'uso possono infatti offrirci una facile scoperta di nuovi entusiasmanti orizzonti.

## **CAMPER + CANOA**

Il camerista, si sa, è in genere un amante della natura e dello stretto rapporto con l'ambiente che lo circonda. Generalmente non ama la velocità e spesso gradisce fermarsi con tutta calma ad ammirare un paesaggio, un tramonto o un angolo particolare dal suo comodo sedile. Ma se lo si mette davanti ad uno specchio d'acqua (sia esso lago, fiume o mare) immediatamente comincerà a chiedersi in che modo potrebbe navigarlo. Forse perché l'acqua elemento dinamico per eccellenza anche quando sembra fermo, non può non solleticare la fantasia di chi, come il camerista, è sempre alla ricerca di nuovi spazi e nuove avventure. Soddisfare questa esigenza non è così difficile .... Basta avere una canoa o un kayak o il gioco è fatto.

Pagaiare in un placido laghetto, costeggiare alla giusta distanza spiagge gremite o farsi trasportare dalla corrente di un fiume, sono sensazioni che provocano un diretto contatto con la natura e di cui si può godere pur non essendo particolarmente "dotati". Il "cliché" della canoa adatta solo a "uomini duri" è stato ormai, per fortuna quasi del tutto abbandonato a vantaggio di una dimensione della natura fatta di totale immersione nell'ambiente e perché no?, di un sano esercizio fisico.

Come orientarsi?

Nelle pagine che seguono troverete le indicazioni utili per orientarsi con facilità in questo affascinante sport.

## **IL MODELLO GIUSTO**

**Scegliere la canoa adeguata per le proprie esigenze, consente di poter usufruire appieno delle possibilità offerte da questo sport.**

Indubbiamente la pratica di qualunque attività sportiva richiede una scelta oculata delle attrezzature che devono essere impiegate; tale analisi deve essere compiuta considerando

alcuni parametri, il più importante dei quali è sicuramente quello di focalizzare concretamente le proprie, reali, esigenze,

Bisognerà quindi cercare di non lasciarsi influenzare troppo nelle scelte; ascoltare certo, con interesse ogni consiglio o suggerimento dai più esperti, ma essere noi, in ultima analisi, a compiere la scelta definitiva.

Per fare questo dovremo possedere alcune "chiavi di lettura" che permettano di poter esaminare con più competenza i vari modelli di canoa e kayak, vediamole insieme.

Per coloro che si avvicinano per la prima volta a questo sport è innanzi tutto necessario spiegare la differenza fra "canoa" e "kayak": la prima, definita normalmente "canoa canadese", per la sua origine, è quel tipo di imbarcazione che si conduce impiegando la pagaia singola, la seconda, invece, di derivazione eschimese, vede impiegare la pagaia doppia, quella cioè provvista di due pale, una a dritta e una a sinistra, che, alternativamente, vengono immerse in acqua, per garantire la propulsione.

Attualmente, nell'uso comune, il termine generico "canoa" identifica tutte e due le categorie anche se, in effetti sono imbarcazioni molto differenti fra loro.

### **Canoa canadese**

La canoa canadese vera e propria è nata principalmente per la discesa dei grandi fiumi; si tratta di un'imbarcazione molto valida per navigazione fluviali o lacustri, mentre non risulta particolarmente idonea in un impiego marino dove risente abbastanza del vento laterale e delle correnti, almeno nei modelli tradizionali da turismo.

Nelle imbarcazioni canadesi è molto importante la lunghezza che risulta in diretto rapporto che il carico utile trasportabile.

Normalmente una canoa biposto non dovrebbe essere più corta di mt. 4,40/4,50 per garantire un'adeguata stabilità nell'impiego turistico; per utilizzi più specifici è consigliabile orientarsi su lunghezze di mt. 4,80/5,00, ed anche oltre, in modo da avere una sufficiente capacità di carico.

La stabilità di una canoa canadese è in diretto rapporto anche della sua sezione secondo l'asse minore; il fondo di una canoa può dunque essere piatto, a V oppure arrotondato.

Il fondo piatto si usa per imbarcazioni larghe e con alti bordi laterali. Sono canadesi spaziose, stabili e adatte a grossi carichi. Su di una barca di dimensioni contenute il fondo piatto è molto conveniente specie su acque mosse.

Il fondo a V è normalmente destinato alle canadesi da gara, gran parte dello scafo resta immersa e sviluppa un'elevata velocità e direzionalità.

Il fondo arrotondato caratterizza solitamente una canoa canadese notevolmente instabile e quindi non particolarmente adatta ad un impiego turistico.

### **I KAYAKS**

Sono imbarcazioni di cui attualmente esiste una gamma vastissima e con caratteristiche adatte ad ogni esigenza.

A differenza della canoa canadese la maggioranza dei modelli è monoposto.

Per facilità di analisi raggrupperemo tutti i modelli di kayaks in tre categorie: da torrente, da turismo e da gara; potremo in questo modo analizzare meglio le singole caratteristiche ed individuare così, più facilmente, il nostro ideale di imbarcazione.

## **Modelli da torrente**

Sono kayaks delle linee particolarmente arrotondate e voluminose. Per coloro che vogliono praticare discese estreme le lunghezze attuali sono anche sotto i mt. 3.00 con linee di galleggiamento molto corte e prua e poppa sollevate per offrire elevate manovrabilità; sono kayaks ovviamente molto lenti in acqua piatta, dove peraltro normalmente vengono impiegati, ma che consentono, a persone esperte, di condurli su torrenti particolarmente manovrieri e difficili. Fanno parte di questa categoria di kayaks, alcune dotazioni obbligatorie tra cui l'ampio pozzetto di sicurezza, il puntapiedi antisfondamento e le punte arrotondate e voluminose per non rimanere incastrate alla base dei salti. Imbarcazioni da "estremo" possono essere utilizzate, in certi casi, su percorsi facili, per iniziare alla discesa fluviale i più timorosi.

La linea d'acqua particolarmente voluminosa, infatti, "perdonano eventuali errori del principiante evitando bagni fuori programma; ovviamente la discesa non risulterà "didattica" poiché l'allievo non potrà sentire adeguatamente le differenti correnti, ma in certi casi ... è meglio così!

Con modelli di kayaks di lunghezza compresa fra i mt. 3,30/3,90 abbiamo imbarcazioni definite "allround", adatte cioè ad una vasta gamma di utilizzi, che vanno dal torrente più facile a quello più difficile, in base principalmente alle reali capacità del canoista. Le linee d'acqua sono sempre molto arrotondate, in particolare all'altezza del pozzetto, ma la punta e la coda risultano normalmente più sottili per meglio sentire la corrente la corrente e poter così "giocare" anche sui percorsi meno impegnativi.

Fondamentale, anche in questo caso, la possibilità di poter montare un puntapiedi del tipo "a piastra" di sicurezza.

## **Modelli da turismo**

Per orientarsi in questa categoria è fondamentale considerare dapprima un'elementare caratteristica tecnica propria di ogni tipo di imbarcazione che presenti una carena del tipo "dislocante" come quella dei kayak. Tale caratteristica da sé che la velocità è direttamente proporzionale alla lunghezza al galleggiamento dell'imbarcazione considerata.

Semplificando, quindi, avremo che, normalmente, un kayak sarà tanto più veloce quanto maggiore sarà la sua lunghezza in acqua.

La lunghezza al galleggiamento non determina solo una variazione relativa alla velocità, ma anche, in unione con il disegno del fondo del kayak, una diversa manovrabilità: maggiore sarà quindi, la lunghezza del kayak, maggiore sarà la velocità, ma minore la maneggevolezza.

Se cercheremo, così, un modello per veloci navigazioni su acqua tranquilla opteremo per un kayak di anche 5 mt., se invece vorremo "zigzagare" fra i canneti o lungo canali secondari, ci orienteremo su di una lunghezza di mt. 3,80/4,30.

La chiglia di questi mezzi dovrà essere abbastanza pronunciata per consentire di fendere bene l'acqua e mantenere agevolmente la direzione.

Se si prevedono lunghe tratti di navigazione può essere di ausilio (ma non indispensabile) l'impiego di un piccolo timone.

Ricordiamo sempre che, normalmente, il giusto sta nel mezzo: il classico kayak da turismo, infatti, per uso misto (lago, mare o fiume) si colloca intorno ai 4 metri, mentre si preferisce optare per lunghezze maggiori quando si compiono principalmente lunghe "cavalcate" in mare.

A tal fine esistono dei modelli studiati appositamente, con chiglia molto pronunciate e provvisti di gavoni stagni utilizzati per contenere un buon volume di bagaglio; con questi mezzi (e un minimo di allenamento) si potranno compere itinerari anche di parecchie centinaia di chilometri.

### **Modelli da gara**

E' ovvio che non è certo questa la sede per analizzare in dettaglio le varie versioni delle imbarcazioni da gara.

E' giusto comunque che, anche chi si avvicina al settore turistico della canoa, abbia presente quali sono le varie specialità agonistiche e quali imbarcazioni vengono impiegate: In particolare esistono tre diverse specialità, all'interno delle quali vi sono ovviamente le normali categorie sportive (maschile, femminile, junior, senior, ecc.): la canoa olimpica, la canoa fluviale da discesa, la canoa fluviale slalom; da un po' di tempo si è aggiunta un'altra specialità, chiamata canoa polo.

Nella canoa olimpica le imbarcazioni sono particolarmente filanti e veloci, le gare si svolgono su acqua tranquilla e consistono nell'effettuare un percorso di determinata lunghezza nel minor tempo possibile.

Nella discesa fluviale da discesa i modelli sono lunghi mt. 4,50 e presentano una caratteristica forma "romboidale" con chiglia molto pronunciata; sono barche molto veloci (e parecchio instabili) con cui si deve percorrere, a cronometro, un tratto di torrente, di varia difficoltà.

Nella specialità dello slalom si utilizzano imbarcazioni lunghe mt. 4,00 dalla forma piatta e particolarmente maneggevole. La gara consiste nel dover passare senza toccare, attraverso apposite porte, formate da due paline colorate, e sistemate lungo un tratto di fiume.

Per la canoa polo le gare vengono svolte in piscina, utilizzando appositi kayak da mt. 3,00, impiegati da due squadre avversarie. Lo svolgimento, che in pratica è una partita di pallone in canoa, consiste nell'effettuare il maggior numero di goal nella rete degli avversari. I modelli realizzati per le gare possono ovviamente essere impiegati dai più bravi anche per un uso turistico; in tal modo si potranno mettere in evidenza tutte le capacità tecniche ed i ... "numeri" saranno assicurati!

### **I MATERIALI DI COSTRUZIONE**

Le canoe ed i kayaks per uso turistico vengono realizzate attualmente in polietilene o materiale composito (vetroresina o simili). Il primo è una termoplastica, un materiale cioè che può essere lavorato a caldo. Alla temperatura normale si presenta in polvere o in granuli che vengono immessi in un particolare stampo metallico che viene riscaldato; al suo interno il polietilene fuso verrà fatto aderire alle pareti, tramite diverse tecniche (a rotazione o per soffiaggio). Dopo un certo tempo, lo stampo, raffreddato sarà aperto in modo da poter estrarre la canoa così realizzata.

La caratteristica del polietilene, se di buona qualità e stampato correttamente, è la robustezza: non per nulla la maggioranza delle imbarcazioni da torrente sono attualmente in questo materiale. Oltre alle positive caratteristiche meccaniche questo termoplastico non necessita di particolare manutenzione e viene quindi anche utilizzato per imbarcazione di tipo turistico.

Per quanto riguarda i materiali compositi, questi vengono chiamati tali poiché vedono l'unione fra una resina ed un tessuto. La prima, normalmente di tipo Poliestere, per

impieghi non specialistici, viene fatta impregnare, nello stampo dell'imbarcazione, ad un tessuto di fibra di vetro; solidificando, grazie ad un catalizzatore immesso un precedenza, si otterrà una lamina particolarmente flessibile e dal peso contenuto.

Le caratteristiche di leggerezza e versatilità di impiego vedono, ad esempio, questo tipo di lavorazione utilizzato per la realizzazione dei modelli da gara, dove grazie all'impiego di resine particolari e tessuti "pregiati" (carbonio, kevlar; ecc.) si possono ottenere delle vere e proprie "Formula1".

Tali materiali sono inoltre molto impiegati per kayak da turismo di particolare dimensione (ad esempio di kayaks da mare) e dove si richieda un peso più contenuto.

## CANOE PNEUMATICHE

**Particolarmente indicate per coloro che hanno problemi di trasporto, possiedono interessanti prestazioni tecniche.**

Più volte abbiamo indicato quanto sia versatile e maneggevole un kayak; non avendo necessità di motore o allestimenti particolari permette in pochi minuti di essere in acqua. Alcune volte, e per particolari esigenze, però, questa pur elevata praticità non è sufficiente. Chi possiede un camper, una roulotte o semplicemente non vuole caricare il tetto della propria autovettura è alla continua ricerca di mezzi che possiedano un'estrema praticità nel trasporto.

Ed ecco che risultano estremamente interessanti le versioni di canoe pneumatiche che, inoltre, dispongono di numerose e positive caratteristiche per determinati impieghi.

E' ovvio che non parliamo di canoe pneumatiche "giocattolo", ma di veri e propri mezzi, realizzati con le stesse tecnologie impiegate per i tradizionali gommoni e che possono così offrire prestazioni e sicurezza adeguate.

Caratteristica principale di una canoa pneumatica di un certo livello è quella di essere "rigida" una volta gonfiata alla pressione d'uso.; in tal modo potrà assicurare caratteristiche di velocità e maneggevolezza addirittura analoghe a quelle delle più blasonate cugine in materiale plastico.

Dote fondamentale di questo tipo di imbarcazione è la stabilità laterale che consente di poter scendere e salire direttamente dall'acqua. Caratteristica, questa non in comune con quelle rigide, che necessitano di manovre pressoché "acrobatiche" che di solito si risolvono in un ...bagno!

Altra dote interessante, per una navigazione da diporto, è la possibilità di trasportare una, due o addirittura tre persone in piena sicurezza, possedendo infatti una portata massima decisamente elevata; in caso di ribaltamento fortuito, inoltre, risulterà semplice ed immediata la possibilità di raddrizzare l'imbarcazione anche in acqua.

Il peso di questo canoe è di solito sotto i 15 kg. e l'ingombro, da sgonfie, estremamente ridotto tanto da poter essere trasportate agevolmente in un comune zaino o da poter essere alloggiate nel baule di una piccola autovettura.

Per quanto riguarda la robustezza allo sfregamento su rocce o asperità basti pensare che, le migliori, sono realizzati dalle stesse aziende che, normalmente costruiscono i gommoni da rafting, quelli cioè che scendono dai torrenti con anche otto o dieci persona bordo, e se non sono robusti quelli.....

Anche nelle canoe pneumatiche esistono sia le versioni tipo "canoa canadese" che le versioni tipo "kayak"; le prime saranno più adatte a discese fluviali e sulle "rapide",

mentre le seconde risulteranno più indicate per il mare o per il lago, poiché possiedono una maggior velocità e direzionalità.

Unica nota dolente può risultare il prezzo che, mediamente, risulta più alto del 20-30% rispetto ad una versione rigida analoga per caratteristiche tecniche. Tale differenza è comunque ben compensata dall'elevata durata, dalle prestazioni e dalla praticità d'uso: in fin dei conti... la comodità non ha prezzo!